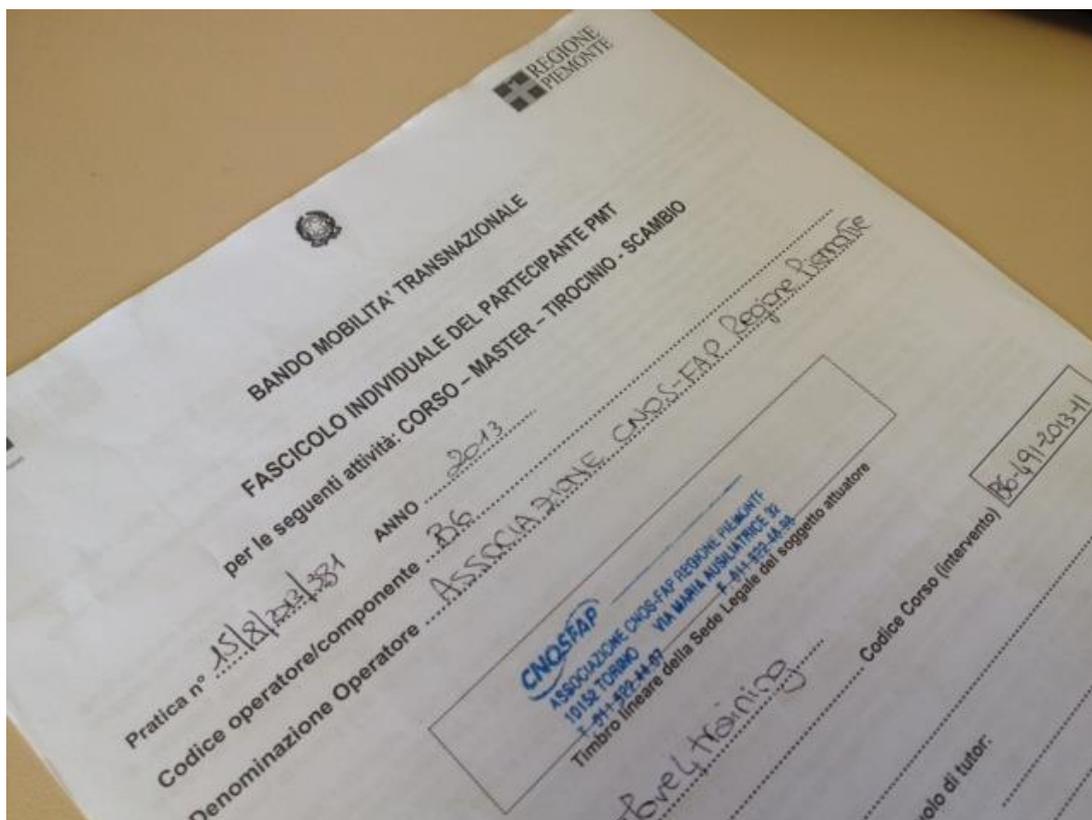


Report Mobilità Transnazionale

Monaco di Baviera



Esperienza di Scambio dal 15/06/2014 al 21/06/2014



Presentazione

Chi siamo noi, chi è ciascuno di noi se non una combinatoria di esperienze, di informazioni, di letture, di immaginazioni? Ogni vita è un'enciclopedia, una biblioteca, un inventario di oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato e riordinato in tutti i modi possibili.
(Italo Calvino, *Lezioni americane*)

In un contesto globalizzato, la qualità dell'offerta dei servizi al lavoro e la rilevazione delle esigenze occupazionali non può prescindere da un'apertura internazionale tanto sul piano delle conoscenze, quanto su quello delle esperienze. La proposta formativa di CNOS-FAP, in cui le dimensioni dello sviluppo cognitivo, tecnico, sociale, morale e religioso sono indissolubilmente intrecciate, può e deve essere integrata con occasioni di formazione e apprendimento che aiutino gli operatori del settore dei servizi al lavoro a cogliere questi aspetti e costruire reti di relazioni e occasioni con una visione transnazionale. Da qui nasce la decisione di presentare un'esperienza di scambio per operatori, per valorizzare la rete di relazioni e scambi internazionali di CNOS-FAP, ponendole al servizio del territorio in un momento di acuta crisi economica e sociale.

Il CNOS-FAP Regione Piemonte, nell'ambito della formazione per operatori dei servizi al lavoro, ha offerto agli stessi un'occasione di approfondimento e di scambio non solo di esperienze, ma di cooperazione. Come richiamato anche nel programma Education and Training 2020, rendere l'apprendimento permanente e la mobilità una realtà concreta è un obiettivo strategico da incrementare e favorire attraverso la preparazione di operatori qualificati. L'esperienza è stata attivata con il coinvolgimento dei partner tedeschi (Monaco di Baviera) e si è cercato di costruire un'esperienza di scambio che ha approfondito la normativa legata alle politiche attive del lavoro connesse alla conversione professionale, all'identificazione di buone prassi nell'accoglienza, alle attività di rilevazione delle vacancies e del matching domanda-offerta, all'organizzazione della rete dei servizi per il lavoro e all'approfondimento dei dispositivi per l'inserimento professionale. E' stata l'occasione per comprendere le dinamiche occupazionali del paese ospitante e aprire a esperienze di scambio attivo della forza lavoro.

Si esprime, allora, qui un sentito ringraziamento da parte del CNOS-FAP Regione Piemonte ai partner intermediari per l'opportunità di scambiare reciprocamente buone prassi di sostegno all'inserimento lavorativo di giovani e adulti. In particolare, al Direttore del Salesianum, Stefan Stoehr, per l'ospitalità calorosa e le informazioni trasmesse durante le giornate di scambio; al vice-direttore del Salesianum, Florian Hauner, per l'interessante visita del Centro e le ricche spiegazioni sull'organizzazione dello stesso; al Direttore della casa salesiana di Aschau, Bernard Stiegler, e al cronista della casa Giovanni Borchardt SDB, per l'accoglienza squisita riservataci e per l'ottima presentazione del Centro di Waldwinkel; al responsabile del JIZ, Michael Graber, per la grande disponibilità e il materiale informativo fornito al gruppo.

Un grazie particolare va al Prof. Tacconi che ha accompagnato il gruppo durante questa esperienza di scambio, apportandone un importante valore aggiunto grazie alla grande professionalità e alla conoscenza del territorio tedesco maturata durante gli anni di studio e ricerca all'estero.

Grazie alla sig.ra Doina Fracasso che ha svolto il ruolo di interprete sul posto, guida culturale della città e intermediario per l'organizzazione della mobilità.

Infine, un sentito ringraziamento alla sig.ra Tanja Jörgensen-Leuthner, guida italiana del Dachau Concentration Camp Memorial Site; pur sottolineando la tragicità del luogo, soffermandosi su dettagli importanti e descrivendoli in maniera minuziosa, sia per quanto riguarda le violenze fisiche, sia quelle psicologiche subite dai deportati, ha trasmesso i valori del rispetto e dell'accoglienza gli uni verso gli altri.

Obiettivi e contenuti del programma

I principali obiettivi che si sono perseguiti nella visita di studio sono stati:

- Migliorare e sviluppare metodi ed approcci innovativi sull'orientamento professionale
- Mettere a contatto i partecipanti con esperienze significative sui Servizi al Lavoro attivi nel territorio bavarese
- Conoscere il Sistema Educativo tedesco e poter confrontare la propria esperienza con le buone pratiche di un partner europeo
- Confrontare il sistema di Formazione Professionale salesiano italiano con quello salesiano tedesco e le prassi di orientamento nella FP in ambito salesiano a Monaco di Baviera



La metodologia dello scambio è stata incentrata su visite a strutture e illustrazioni delle procedure operative dei servizi che a vario titolo si occupano di consulenza, orientamento e accompagnamento all'ingresso/rientro nel mercato del lavoro, sono state fatte delle interviste e degli incontri con operatori dei servizi visitati e è stato garantito, per l'intera durata

dello scambio, il tutoraggio del Prof. Giuseppe Tacconi, ricercatore di ruolo presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona.

Il gruppo di lavoro



Il gruppo di lavoro era formato da 12 operatori dei Servizi al Lavoro (servizi impresa e servizi alla persona) provenienti dal territorio piemontese e operativi nelle sedi CNOS-FAP della provincia di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino.

Partendo da sinistra, nella seconda fila, Franco Burdese (CFP Bra - CN), Giuseppe Tacconi (Tutor del Progetto), Maria Diquattro (CFP Vigliano B.se - BI), Cristiana Gambera (CFP S.Benigno C.se - TO), Lucia Coppola (CFP Torino-Rebaudengo - TO), Cristina Villani (CFP Fossano - CN), Simona Barbero (CFP Alessandria - AL), Emanuela De Troia (CFP Torino-Valdocco - TO), Stefan Stoehr (Direttore del Salesianum), Sylvia Nemeth (CFP Fossano - CN).

Partendo da destra, nella prima fila, Doina Fracasso (interprete e collaboratrice per l'organizzazione della mobilità), Silvano Civera (CFP Colle Don Bosco - AT), Daniela Zoccali (Sede Regionale - Torino), Valentina Barra (Sede Regionale - Torino) e Renata Testa (Sede Regionale - Torino).

Il Programma

Il programma si è svolto dal 16 al 20 giugno 2014, con partenza per Monaco il 15 giugno e rientro in Italia il 21 giugno 2014. L'orario delle giornate, con le relative visite ai Centri di formazione e orientamento, era scandito in due tempi: al mattino, dalle 9,00 alle 13.00 e al pomeriggio, dalle 14.00 alle 18.00.

Presentiamo le attività svolte durante le giornate di permanenza a Monaco, attingendo dagli appunti dei partecipanti, dai materiali bibliografici resi disponibili dal Tutor e dalla nostra interprete. L'organizzazione della Mobilità Transnazionale e la redazione del documento di sintesi è stata curata dall'Ufficio Orientamento della Sede regionale CNOS-FAP. Le diverse sezioni di questo diario dell'esperienza a Monaco di Baviera sono

integrate da una selezione di fotografie, frutto dell'accurato reportage della collega Cristiana Gambera. In allegato, infine, una tabella riepilogativa, ideata e realizzata dai colleghi Silvano Civera e Franco Burdese, con i dati raccolti durante il nostro viaggio, che ora iniziamo a raccontare...

16 giugno 2014

***Al mattino: incontro con il direttore del Salesianum Stefan Stoehr.
Presentazione della realtà salesiana tedesca e dei progetti attivi.***

Il direttore del Centro ha presentato la realtà dell'ispettoria salesiana tedesca. Molte esperienze salesiane sono gestite insieme alla Diocesi, alla Caritas o con altre congregazioni religiose. Le realtà ecclesiali rappresentano il secondo datore di lavoro, in Germania.



Sono presenti 27 case con 277 salesiani tedeschi dei quali 61 all'estero. La sede amministrativa centrale si trova a Monaco, quella dell'amministrazione del Personale si trova a Berlino.

I destinatari principali per le loro attività sono i giovani 15-25 anni, mentre le attività per adulti sono svolte direttamente dalla Caritas o dalle parrocchie in collaborazione con i salesiani. La linea strategica per i nuovi progetti è quella di cooperare insieme ad altri, di far rete sul territorio con altri soggetti. Esiste poco rapporto con le imprese singole, maggiormente con associazioni di categoria.

Le principali attività salesiane riguardano: case di spiritualità, centri giovanili, centri di lavoro (ospitalità per lavoratori giovani con disagi personali), opere di educazione, scuole, centri di formazione professionale, procura missionaria. In Germania, le strutture salesiane sono molto grandi e frequentate da almeno 300 giovani (allievi e/o ospiti): oltre alla formazione professionale per acquisire le competenze per il lavoro e la scuola professionale sul versante culturale, vi è anche, l'internato. E' necessario orientare le strutture, come gli oratori, verso progetti di "centro aperto" per svolgere azioni attivanti, soprattutto per i giovani che sono difficili da intercettare.

I nuovi aspetti d'intervento della missione salesiana in Germania:

- Progetti destinati a giovani con problemi penali, a tal proposito un esempio è il centro di Sannerz presso il carcere minorile in cui vengono svolti laboratori per i giovani che servono a canalizzare un potenziale aggressivo, difficile da gestire nei gruppi. Si lavora molto sulla puntualità e l'ordine, vengono insegnati aspetti basilari della convivenza.

Il finanziamento per questa tipologia di progetto, avviene in due modi: grazie alla legge sui minori e dal Ministero del Lavoro.

Il problema sussiste, però, quando il giovane compie 18 anni e non può essere più finanziato dalla “legge sui minori”; ciò comporta un rischio di “rinvio” tra i vari servizi prima di comprendere chi realmente dovrà prendere in carico la persona.



Il personale che si occupa dei giovani in difficoltà o con problemi fisici/psichici è dotato di doppia professionalità; è un maestro d'arte (possiede competenze professionali per insegnare nei laboratori) ed effettua un percorso biennale di contenuto pedagogico. Questa formazione per gli insegnanti è svolta durante il periodo

lavorativo e fornisce un titolo riconosciuto a livello nazionale.

- Alloggio e formazione per giovani madri e i loro figli, anche supporto al compito genitoriale. Il finanziamento, però, prevede solo la formazione per le giovani madri perciò bisogna attivarsi per trovare fondi, anche, per la cura del bambino.
- Progetto dei salesiani a Berlino: un bus come centro di consulenza mobile, partendo da un incontro informale (come l'offerta di un caffè) per poi incentivare i giovani ad aderire a progetti di inserimento lavorativo. Inoltre, a Berlino, è stata rilevata dall'amministrazione della città, in collaborazione con le suore e un circo, una nuova struttura per creare un centro di aggregazione salesiano. La zona, individuata per la realizzazione di questa nuova struttura, è periferica, in cui i “problemi” sono più sentiti, in questo quartiere c'è un numero elevato di giovani che “non esistono” (fuori dal circuito scolastico e lavorativo).



*Al pomeriggio: visita del Salesianum
e presentazione delle attività in esso svolte.*



E' stata svolta una visita molto accurata del Centro e ci è stata fornita una spiegazione dettagliata dei servizi offerti.

All'interno del Salesianum alloggiano sia i giovani (alcuni per tutti i tre anni del percorso formativo, altri solo durante la settimana) che frequentano la scuola professionale sia ospiti provenienti dall'esterno. Gli alloggi degli studenti hanno a disposizione delle zone comuni, la cucina e la sala della TV, le camere sono doppie o triple.



I giovani, inoltre, hanno a disposizione una sala per il ritrovo dotata di maxi schermo, angolo bar (in cui a rotazione lavorano), tavoli, sedie e riviste in consultazione.



Hanno a disposizione, in questa sala, il Wi-Fi mentre nelle stanze non c'è, così i giovani vengono incentivati a socializzare tra loro.

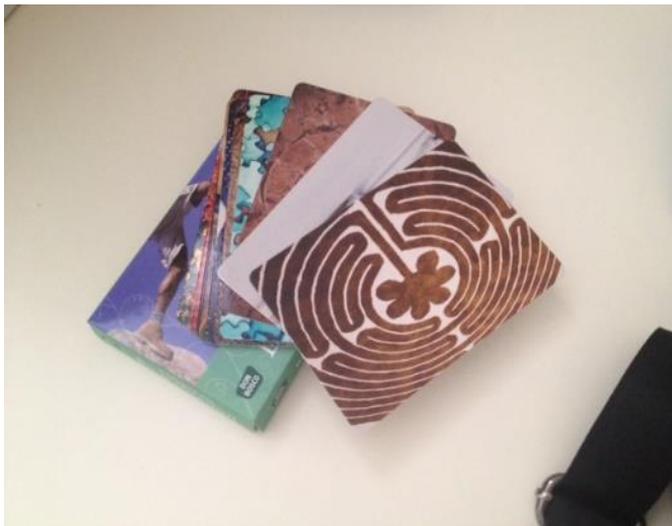
Nell'istituto Salesianum, vi è anche la sede della casa editrice salesiana di cui è stata presentata l'attività editoriale, rivolta soprattutto alla prima infanzia.



Siamo stati accolti dal responsabile della sezione Editoria che ha illustrato, le pubblicazioni prodotte, sottolineandone la finalità.



Interessanti alcuni materiali didattici realizzati, tra cui carte con immagini da un



lato e citazioni/poesie dall'altro lato della carta, da utilizzare per attività di narrazione e storie di vita e per riflessioni personali. Inoltre, alcune schede con immagini di favole inserite in un espositore di legno (n.d.r. prodotto ad Aschau presso il Centro di Waldwinkel).



17 giugno 2014

Al mattino: visita presso Jugendinformationszentrum (JIZ)



I JIZ sono parte di un'organizzazione più ampia nella circoscrizione di Monaco, che conta 50 centri giovanili e circa 600 dipendenti. Il finanziamento arriva dalla città di Monaco, all'incirca 220 mila euro all'anno; il resto dei fondi deriva da altri Progetti esterni. L'attività principale del Centro è quella di fornire informazioni generali per i giovani dai 14 ai 27 anni e a tutti coloro che hanno contatto con questa fascia di età (educatori, operatori sociali e i genitori). Gli ambiti d'azione sono:



- Counselling individuale per molteplici problematiche; è possibile richiedere un appuntamento presso il Centro, oppure tramite e-mail o telefono. Gli operatori

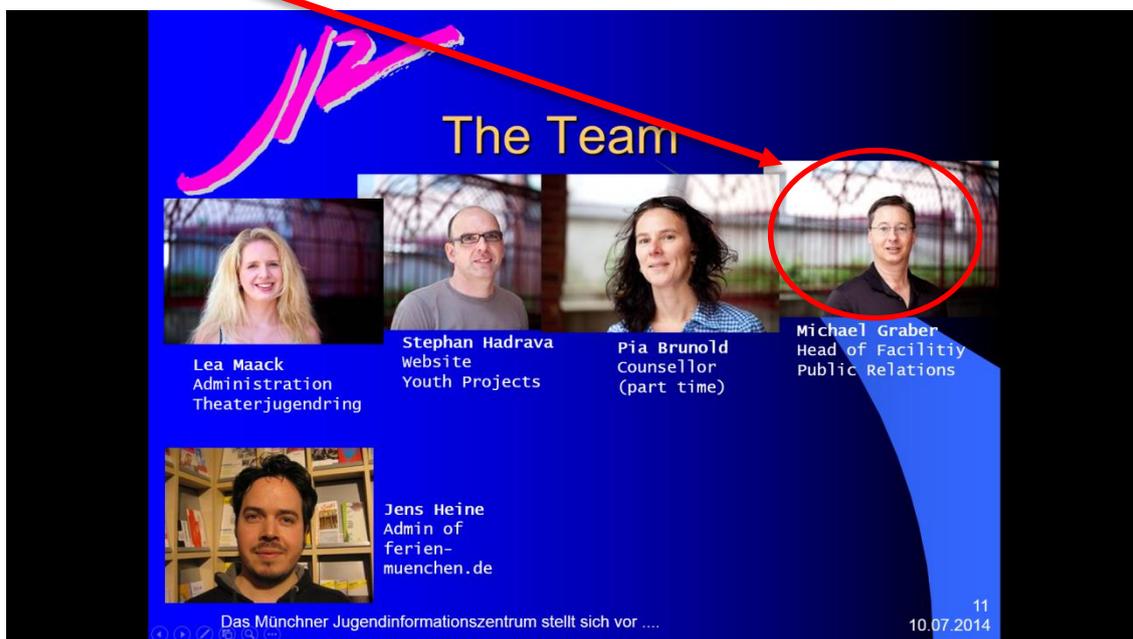
specializzati cercano di rispondere prima possibile alla richiesta, aiutano il giovane a presentare il problema e a uscire avendo già individuato il passo successivo. L'obiettivo è quello di orientare i giovani ad un intervento specialistico, non hanno una presa in carico di tipo terapeutico.

Hanno sviluppato un modello di intervento ispirato alla *consulenza breve sistemica*, ovvero in 60-90 minuti di colloquio si cerca di mettere a fuoco il problema e dare indicazioni per progredire.

- Counselling specialistico, a volte vengono poste problematiche nuove alle quali non si sa rispondere e quindi arrivano specialisti presso lo sportello:
 - consulenze su questioni legali offerte gratuitamente da un gruppo di avvocati, una volta alla settimana. Alcuni esempi sono: rottura dei legami familiari che producono problematiche per il sostentamento del giovane (un padre che “scompare”), acquisti in internet senza controllo, pubblicazioni su youtube di video fatti con gli amici. La polizia ha un nucleo specifico per la ricerca di potenziali pericoli diffusi attraverso il web. Interviene prontamente con irruzioni notturne nelle abitazioni dei giovani trasgressori, ai quali viene richiesta una cifra molta alta di indennizzo, che spesso non possiedono, e deve intervenire l'ufficio legale del JIZ.
 - consulenze per transizione scuola-lavoro: aiuto per domande di assunzione, accompagnamento alla scelta del percorso formativo (servizio offerto due volte al mese)
 - consulenza inerente debiti economici (spesso i giovani sperimentano la vita autonoma non sapendo gestire i costi)
 - preparazione per soggiorni all'estero, scambi alla pari, volontariato
 - servizio di consulenza online, un progetto specifico in cui i giovani attraverso un forum in rete si scambiano informazioni.

Il Team è formato da un referente amministrativo, due operatori che si occupano del sito e dei progetti dei giovani, un counselor part-time, due educatori, un responsabile del servizio e delle relazioni pubbliche, un amministratore dei servizi specialistici e infine tirocinanti, tesisti e volontari.

Le attività e il funzionamento del Centro vengono descritte dal responsabile del servizio, Michael Graber.



All'interno del JIZ sono a disposizione circa 1500 pubblicazioni, costantemente aggiornate dagli operatori. Le tematiche riguardano sessualità, dipendenze, disturbi alimentari, servizi per le donne, educazione politica e problemi legati agli estremismi, materiali di presentazione dei vari paesi, questioni economiche, uso dei media e privacy, normative (tutela dei minori al lavoro), informazioni per i genitori, migrazione, offerte formative, soggiorni all'estero, tempo libero, offerte culturali.



Molto interessante la modalità di organizzazione delle informazioni: un prototipo del materiale informativo è esposto davanti ad uno sportello con anta a ribalta (come si vede nell'immagine), all'interno dello scaffale si trova il materiale che si può prelevare.

Una modalità di organizzazione veramente accurata che permette di avere il materiale costantemente aggiornato e catalogato.

Al pomeriggio: approfondimento inerente i Servizi al Lavoro pubblici in Germania

Doina Fracasso e il professor Tacconi descrivono il “*Bundes Agentur für Arbeit*” (Agenzia Federale per il Lavoro) di Monaco e i servizi che offre ai cittadini.



Bundesagentur für Arbeit

La principale funzione che svolge il Centro per l'impiego è quella di orientare e guidare il cittadino verso una scelta professionale oppure la ricerca di un lavoro.

Il servizio di competenza per quanto riguarda la scelta professionale è denominato



Berufsinformationszentrum o *BIZ* (Centro di informazione professionale) in cui sono presenti operatori a disposizione del cittadino per offrire informazioni su istruzione, carriera e servizi di orientamento professionale.

Il BIZ è un punto informativo professionale che organizza regolarmente eventi informativi, seminari sul tema dell'orientamento

professionale e sull'andamento del mercato del lavoro. Il BIZ fornisce inoltre i seguenti servizi:

- Formazione e Studio
- Descrizioni delle mansioni e dei requisiti
- Corsi di perfezionamento e riqualificazione
- Dati sullo sviluppo del mercato del lavoro

Nella ricerca di un lavoro, invece, vengono offerti i seguenti servizi:

- Informazioni e suggerimenti relativi al processo di selezione (preparazione del CV, lettera di presentazione, colloquio etc.)
- Informazioni sull'offerta dei lavori stagionali o indipendenti (come alternativa al lavoro fisso dipendente)
- Un data base (JOBBOERSE) con offerte di lavoro dove il candidato può creare il proprio profilo professionale e cercare sul sistema (in maniera rapida ed efficace) la posizione di lavoro più idonea al suo profilo. Si tratta di un sito web dell'Agenzia che contiene un'ampia gamma di offerte di



lavoro della Germania. L'agenzia di lavoro funge da intermediario tra la domanda e l'offerta, ossia tra le imprese e le persone in cerca di occupazione. C'è la possibilità di registrarsi attraverso un proprio account e salvare i propri dati e CV. I candidati, inoltre, possono entrare anche direttamente in contatto con le aziende

che pubblicano le loro offerte di lavoro. Vengono fornite informazioni, anche, sulla modalità di accesso ai finanziamenti per corsi di perfezionamento/aggiornamento e formazione professionale.

In Germania, la forma più comune di formazione professionale è la cosiddetta formazione in azienda, altrimenti detta duale. Si caratterizza per il fatto che la parte pratica della formazione si svolge in azienda mentre quella teorica viene svolta nella scuola professionale. Un percorso di questo tipo ha durata media di 2-2,5 anni. Attualmente, in Germania, ci sono circa 350 corsi di formazione riconosciuti in diversi settori professionali, quali industria e commercio, agricoltura, servizio pubblico, consulenti fiscali etc. Esistono alcune professioni che si possono imparare solo nelle scuole professionali e nelle accademie; si tratta principalmente di professioni nell'ambito sanitario, dell'istruzione, del design, lingue e tecnologie.

L'intero percorso viene svolto all'interno della scuola con uno stage intermedio. Queste tipologie di corsi di formazione professionale sono regolate dalla legge federale o statale, alcune professioni possono essere esercitate in tutto lo Stato altre solo in alcune Regioni (Länder). La durata di questi corsi varia dall'anno fino ai tre anni. Per i neo-diplomati esiste anche l'opportunità della formazione speciale o la formazione accademica, come alternativa ad un corso universitario. Questi corsi speciali preparano accuratamente alla professione nei rispettivi settori, combinando formazione teorica e pratica. Il corso e il tirocinio sono interamente finanziati dalle aziende. La durata varia dai due ai tre anni di frequenza al termine dei quali si acquisisce un titolo di studio. E' possibile, anche, frequentare un corso di formazione all'estero per migliorare la propria conoscenza delle lingue straniere. Molte imprese di grandi dimensioni, approfittano di questa opportunità e mandano i loro allievi nelle società estere per svolgere parte del percorso formativo. Gli studi universitari pubblici sono gratuiti. Le scuole pubbliche, in Germania, hanno maggiore prestigio di quelle private. All'interno del sistema scolastico tedesco, il sistema di selezione è molto precoce e basato sulle medie dei voti. A 9 anni un allievo è orientato rispetto al suo futuro percorso scolastico. E' un sistema molto articolato che consente molte "passerelle" (argomento che verrà trattato dal professor Tacconi nella giornata del 20/06).

L'Agenzia federale per il lavoro offre, inoltre, informazioni sulla disoccupazione ordinaria e la disoccupazione II (assistenza sociale). Quest'ultimo servizio viene gestito dal **Job center**.



Il **Job Center** di Monaco di Baviera

ha il compito di garantire una sicurezza sociale minima, ai sensi del Codice Sociale, a tutti coloro che sono in una situazione di disoccupazione di lunga durata. Una parte viene sostenuta dall'agenzia per il lavoro, che si incarica di pagare la

cosiddetta disoccupazione II, e l'altra parte dal comune di Monaco di Baviera che si incarica delle spese di alloggio e servizi sociali, come per esempio assistenza infantile, assistenza per debitori ecc.

Nel caso di perdita del lavoro vengono forniti i seguenti servizi:

- informazioni dettagliate sulla registrazione nelle liste di disoccupazione e sui servizi forniti dall'Agenzia per trovare un nuovo lavoro
- informazioni sui sussidi di disoccupazione (durata, importo, ecc.)
- informazioni su ulteriori aiuti finanziari (es. Disoccupazione II)

Altri servizi del Job Center sono consulenza, collocamento, supporto agli imprenditori, ai pensionati, supporto in caso di fallimento e lavoro temporaneo.

Entro tre mesi dal termine del lavoro, si deve prendere appuntamento con il Job Center per essere presi in carico da un consulente che continua a seguire il percorso della persona fino al ricollocamento nel mercato del lavoro. Durante il periodo di disoccupazione vi è l'obbligo di fare ricerca attiva del lavoro al punto che possono essere fruiti soltanto 26 giorni di ferie all'anno, pena la sospensione del sussidio di disoccupazione.



18 giugno 2014

Al mattino: visita del Centro di Formazione Waldwinkel – Aschau

Il centro salesiano di Waldwinkel ha 60 anni e ospita giovani con disabilità fisiche e mentali. All'interno del Centro è presente un hotel "HOTEL DON BOSCO" e a pochi chilometri, nel paese, un supermercato "EDEKA – DON BOSCO".

Queste due realtà sono state costruite per permettere ai giovani di svolgere la parte di formazione aziendale; quando i giovani con disagio fisico e psichico trovano difficoltà ad essere inseriti nelle aziende, i salesiani li accolgono presso queste due realtà (hotel e supermercato) per poter formare le diverse figure professionali correlate a questi specifici settori.



Il motto di questa struttura salesiana è

“OTTIMIZZARE LE OPPORTUNITA’ RAGGIUNGERE IL POSSIBILE”

Questo centro di formazione persegue il tipico ideale tedesco: attraverso il lavoro ci si può migliorare e integrare nella società. In Germania, il valore culturale del lavoro è estremamente importante, è uno spazio in cui acquisire competenze anche culturali. C'è una forte valenza formativa del lavoro.



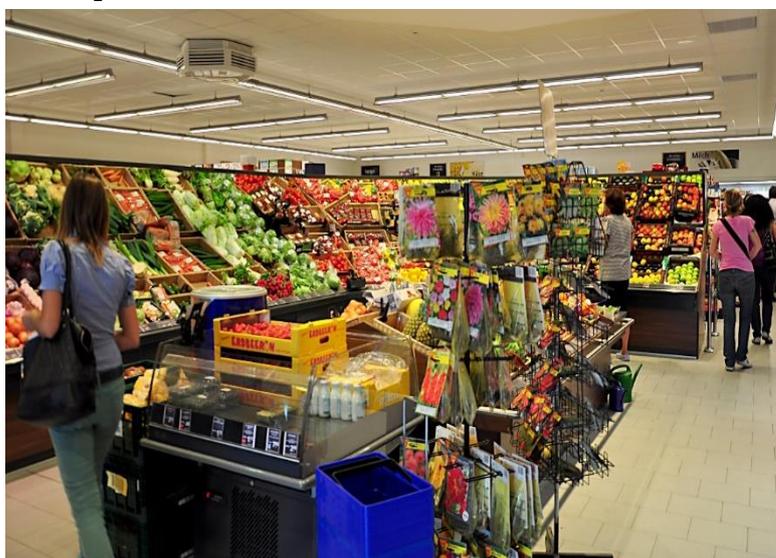
L'Hotel Don Bosco, all'interno del Centro, ospita 270 allievi e vi lavorano 200 dipendenti. L'hotel è aperto al pubblico, il servizio è gestito dagli allievi, supportati dal personale dipendente. Il personale è finanziato dall'amministrazione pubblica e per ogni allievo il centro di formazione riceve un contributo di 140 euro e di circa 100 euro come sussidio alla famiglia o all'allievo stesso.



Il supermercato “Don Bosco”, invece, è situato a qualche chilometro di distanza dal Centro e si trova in una zona in cui stanno costruendo molte case e la popolazione è in aumento. Ha il marchio “Edeka” perché è il frutto di una partnership con l'azienda tedesca che sostiene le attività eticamente significative svolte dai salesiani per i giovani in cerca di formazione e lavoro. Quando il supermercato aprì, l'8 settembre del 2011, (grazie a un finanziamento) fece scalpore ma anche molta pubblicità alla catena Edeka; molte persone andarono in visita e divennero clienti abituali.

E' un supermercato con caratteristiche diverse rispetto ai supermercati tradizionali poiché ha a disposizione, oltre l'area vendita, una sala dove i ragazzi si riuniscono per svolgere formazione/aggiornamento sulla gestione del supermarket e supervisione della loro attività lavorativa con i formatori/dipendenti.

All'interno del supermercato sono presenti, inoltre, una panetteria, una gastronomia e una ricevitoria, gestite da altre società esterne.





Al pomeriggio: visita dei laboratori e della scuola professionale (Berufsschule)

All'interno del centro di formazione salesiano ci sono molti laboratori professionali, la scuola professionale, l'internato in cui vengono ospitati gli studenti (alcuni giovani, abbandonati dalle famiglie, trascorrono continuamente, nella struttura, tre anni della loro vita).

Un breve tour fotografico dei laboratori...



Laboratorio di meccanica industriale



Laboratorio di elettronica con postazioni di lavoro ad isola



Laboratorio elettrico



Laboratorio di falegnameria

.... e della **Berufsschule**: struttura scolastica il cui compito è di formare i giovani su materie di cultura generale e discipline tecniche.

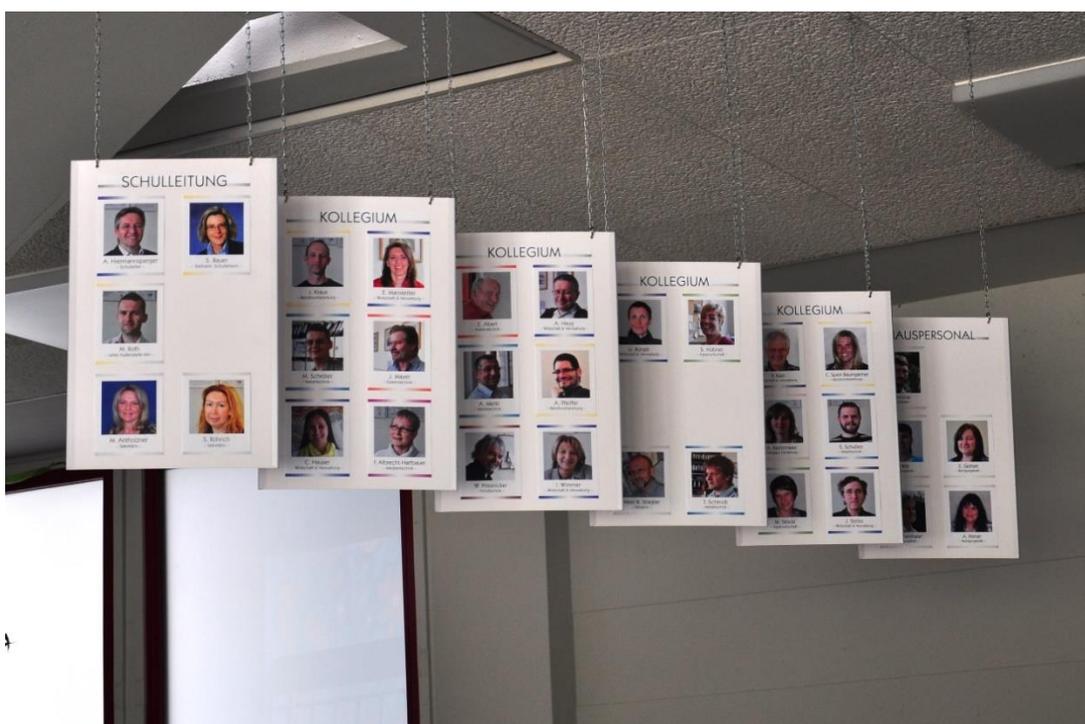


Nei corridoi della Scuola Professionale sono esposti i cartelloni creati dagli allievi stessi.

Le frasi dei cartelloni richiamano citazioni sulla vita scolastica e in generale.

Un esempio è la frase in primo piano:

“Neuanfang: Das ist, wenn sich Menschen versöhnen und sich gegenseitig vertrauen” ovvero *“Nuovo inizio: è quando la gente si riconcilia e si fida l'uno dell'altro”*.



Il team della Scuola Professionale: all'ingresso della scuola sono esposti cartelloni in cui viene presentato l'organico interno, dal direttore, ai docenti, agli operatori scolastici e collaboratori.



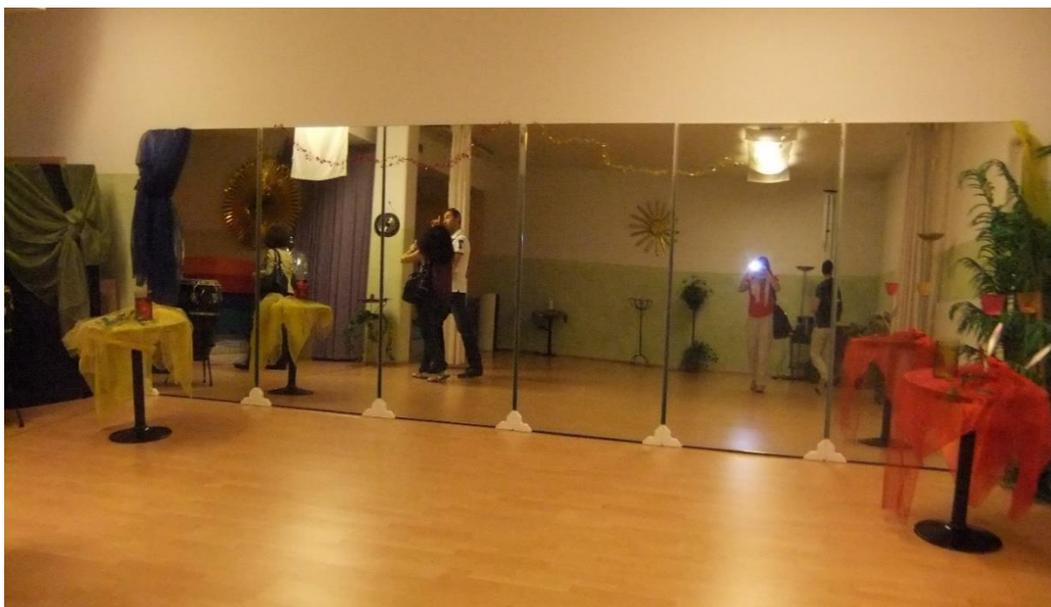
Tra le aule della Berufsschule è presente un'aula specifica per studenti stranieri per l'apprendimento della lingua tedesca.

Altri ambienti e servizi presenti nella struttura:
Fisioterapia, laboratori speciali e palestra attrezzata



Palestra dotata di pavimento speciale per la deambulazione delle persone con disabilità motorie. Il materiale di cui è fatto questo pavimento permette eventuali cadute senza creare ulteriori danni.

Come si può notare dall'immagine, è a disposizione degli utenti anche una parete per l'attività di arrampicata.



Laboratorio di visualizzazione (esercizi di meditazione, respiro e di consapevolezza del proprio corpo).

Molte persone disabili, ospitate all'interno del Centro, soffrono di disturbi alimentari e sono disinteressate al mantenimento della salute del proprio corpo. Vengono effettuati alcuni esercizi, con l'ausilio degli specchi, per incentivare e motivare queste persone a prendere coscienza del proprio aspetto fisico.



Palestra riabilitativa in cui i giovani svolgono attività fisiche. Un esempio citato dal Direttore di Aschau è stato quello di un giovane di 170 chili che in breve tempo, grazie all'attività fisica e agli esercizi giornalieri, ha recuperato il peso forma, integrandosi nella società e trovando anche un lavoro.



Foto di gruppo ad Aschau Waldwinkel

19 giugno 2014

Visita al Memoriale del Campo di Concentramento a Dachau

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario”

Primo Levi, *Se questo è un uomo*



Il campo di concentramento di Dachau fu il primo campo di concentramento nazista, aperto il 22 marzo 1933.

Nel 1933 inizia così per la città di Dachau un lungo periodo buio e drammatico, a causa di questo nefasto avvenimento, al quale il nome della cittadina rimarrà per sempre legato.

Il lager fu installato sfruttando una precedente costruzione di una ex fabbrica di munizioni in disuso, costruita durante la prima guerra mondiale. Dal 1936 al 1938, demolita la fabbrica, grandi lavori, eseguiti dai prigionieri, ampliarono il campo di Dachau portandolo alla forma attuale; solo il lager di prigionia vero e proprio, con le baracche dei prigionieri, formava un rettangolo di circa 300m di larghezza e 600m di lunghezza. Il terreno era paludoso, non godeva di un buon clima: era umido, nebbioso, desolato; non certo adatto alla salute dei prigionieri.

Dachau servì da modello a tutti i lager nazisti eretti successivamente; fu la “scuola dell'omicidio delle SS” che esportarono negli altri lager "lo spirito di Dachau", il "terrore senza pietà". Nel campo transitarono circa 200.000 persone e, secondo i dati del Museo di Dachau, 41.500 vi persero la vita. I deportati in arrivo al lager percorrevano una larga strada curata,



la *Lagerstrasse*, al termine della quale era situato il cosiddetto *Jourhaus*, la "porta dell'inferno", il simmetrico edificio del comando di campo con una posticcia torretta di guardia sul tetto; lo *Jourhaus* è attraversato nel mezzo dall'arco d'ingresso al

campo; l'arco è completamente chiuso, a sua volta, da un'estesa grata in ferro battuto con un piccolo cancello al centro, che reca la scritta: *Arbeit macht frei*; con gli anni questo cinico slogan di Dachau, che significa "Il lavoro rende liberi", venne esportato in numerosi altri lager dove il lavoro disumano fu usato come strumento di morte principale per lo sterminio di massa.



All'interno del campo troviamo il *piazzale dell'appello* dove ogni giorno, alla mattina e alla sera, si svolgeva l'appello generale dei detenuti. Una punizione molto frequente era quella di costringere i prigionieri per ore in piedi (sotto il sole cocente e/o la pioggia e il gelo) di fronte all'edificio dell'amministrazione: al minimo movimento o lamento venivano uccisi

all'istante.

Qui emerge la scultura di Nandor Glid: pali recintati, fossati e filo spinato sono rappresentazioni delle misure di sicurezza installate attorno al campo, dal quale era possibile evadere. Lo scheletro umano commemora coloro che, in un atto di disperazione, si gettarono tra il filo spinato. La morte nel campo di concentramento era comune e si manifestava ovunque.



Generalmente la procedura per l'arrivo dei prigionieri nel campo iniziava dalle stanze del Dipartimento di Politica, i cui edifici si trovavano ancora nelle caserme delle SS a sud-ovest, di fronte alla *Jourhaus*.



L'attuale esposizione mostra l'ex *Stanza Shunt* nella sua divisione spaziale originale. I tavoli sono collocati lungo l'asse dei pilastri e dividono la camera in due parti. Sul lato della finestra sostavano i prigionieri appena arrivati; lì dovevano spogliarsi completamente. Dietro ai tavoli c'erano gli uomini delle SS e i prigionieri assegnati a

lavorare lì; quest'ultimi completavano la registrazione di tutti i prigionieri appena arrivati e raccoglievano i vestiti e gli oggetti personali.

I primi quattro tavoli espongono gli oggetti dal punto di vista dei prigionieri, che consegnano i loro effetti personali e, in sostanza, la loro individualità. Gli ultimi quattro tavoli espongono gli stessi oggetti dal punto di vista degli ufficiali delle SS, i quali assegnando i numeri identificativi dei prigionieri, privano quest'ultimi della loro individualità.



Proseguendo si arriva nella stanza in cui vi erano i bagni: i prigionieri, dopo esser stati spogliati e rasati brutalmente dei propri vestiti, venivano lavati con degli irrigatori (in alcuni casi con acqua gelida o calda per ulteriore punizione e divertimento da parte delle SS).

Un'altra punizione, nota come "polo sospeso", veniva effettuata nei bagni dei prigionieri. Le SS inserivano, tra i pilastri interni, delle travi di legno su cui erano attaccati dei ganci ogni 40-50 centimetri. I prigionieri avevano le mani legate dietro la schiena con una catena ed erano costretti a stare sopra uno sgabello. La catena era appesa ad uno dei ganci e un uomo delle SS colpiva con un calcio lo sgabello.

Questo tipo d'impiccagione fu una delle pene più gravi e pericolose inflitte nel campo di concentramento. Se il prigioniero sopravviveva alla punizione, spesso ne usciva con danni permanenti ai polsi e alle spalle.

La visita prosegue verso le "baracche" in cui i prigionieri erano costretti a vivere,



in condizioni disumane. I letti erano dei tavoli di legno posti su tre piani e dotati di un pagliericcio mal conservato sul quale dormivano più persone costrette ad appoggiarsi le une sulle altre. Questa promiscuità aumentava la trasmissione di malattie e di parassiti come i pidocchi che infestavano tutto il campo. Inoltre, queste baracche erano progettate per

ospitare una quarantina di detenuti, invece, conteneva circa 2.000 prigionieri. Le baracche, presenti nel memoriale, sono una ricostruzione di quelle del passato poiché, dopo la liberazione, sono state ancora utilizzate per ospitare prigionieri e/o immigrati ed essendo in pessime condizioni sono state rase al suolo.

Le baracche si trovavano a destra e a sinistra della strada, i loro numeri sono segnati sulle fondamenta conservate fino ad oggi (per permettere a chi viene in visita di riconoscere la baracca in cui erano stati lui o i suoi cari).

Le prime due furono destinate ad una varietà di funzioni speciali: strutture mediche per i detenuti (a destra), biblioteca, mensa. C'era anche una stanza

d'ordinanza e un laboratorio di produzione per l'industria degli armamenti (a sinistra).

L'assistenza medica nel campo era comunque completamente inadeguata. Inoltre, queste caserme furono utilizzate dai medici delle SS per condurre brutali esperimenti sugli esseri umani.

Oggi la strada dell'ex campo conduce dalla piazza dell'appello, ai siti religiosi, costruiti successivamente per sensibilizzare al tema dell'unione tra le diverse culture (la Cappella dell'Agonia



Mortale di Cristo, Convento dei Carmelitani, Chiesa Protestante della Riconciliazione, Memoriale Ebraico, Cappella Russo – Ortodossa) e alla zona del crematorio.

Il forno crematorio, situato nella zona retrostante del campo, era il luogo di esecuzione dei prigionieri. Il crematorio servì a smaltire i cadaveri del campo di concentramento, la maggior parte dei forni era in funzionamento giorno e notte. Alla fine del 1944 la loro capacità non era più sufficiente per cremare i numerosi cadaveri del campo. Dopo la liberazione del campo alla fine di aprile del 1945, i soldati americani si imbattono in innumerevoli cadaveri ammucchiati nel forno crematorio. Le fotografie di queste scene fecero il giro del mondo e mostrarono la portata e la crudeltà della persecuzione nazista e della loro opera di sterminio. Oggi l'area è il luogo principale di ossequio del Memoriale nel campo di concentramento di Dachau.

È possibile prenotare visite guidate per gruppi e gruppi scolastici contattando il Dipartimento di Formazione del Memoriale del campo di concentramento.

20 giugno 2014

Al mattino: approfondimenti sul sistema scolastico tedesco a Benediktbeuern



Nell'anno 1930 la comunità dei Salesiani di Don Bosco acquista il complesso conventuale di Benediktbeuern. Vengono iniziati importanti lavori di restauro e di conservazione delle antiche strutture, che proseguono fino al giorno d'oggi.

Gli edifici sono stati così salvati dal decadimento ed al loro interno i Salesiani hanno realizzato un centro di formazione religiosa, scientifica ed educativa al servizio dei giovani.

Due facoltà si trovano oggi nel convento. Alla facoltà di filosofia e teologia, con centri pastorali giovanili ad etica ambientale, gli studenti possono accedere a tutti i gradi accademici. All'accademica tecnica per scienze sociali vengono preparati



come lavoratori sociali (pedagogisti, educatori e assistenti sociali).

La protezione della natura, la cura dei paesaggi, le aree naturalistiche attrezzate con sentieri didattici, un giardino per la meditazione ed un vivaio, oltre alle escursioni guidate, consentono ai giovani di avere un'esperienza immediata

con il mondo della natura. La conservazione di questo valore e l'educazione alla cultura ecologica sono altresì promosse in apposite aree congressuali, dove si ha la possibilità di svolgere seminari, accogliere gli ospiti e svolgere tutto il lavoro educativo.

Le facoltà teologiche, in Germania, sono integrate nel sistema scolastico, diversamente dal sistema universitario italiano in cui le facoltà di Teologia sono in capo all'ordine ecclesiastico.

Nelle facoltà teologiche tedesche, si sviluppano figure professionali quali insegnanti di religione, referenti pastorali e diaconi permanenti.

Viene abbinata la formazione pedagogica e teologica poiché la Chiesa è un "grande datore di lavoro" in Germania. Per molti studenti questa possibilità di combinare la formazione sui due aspetti è importante per trovare un lavoro come consulenti etici aziendali, negli uffici risorse umane, come consulenti pastorali (disponibilità per il dialogo al posto delle confessioni), insegnanti di religione, operatori del benessere organizzativo.

Le materie di insegnamento per i futuri docenti sono abbinabili in modo anche inconsueto: per esempio ginnastica e matematica.

In Italia, invece, l'insegnante di religione è uno specialista che deve avere l'idoneità dall'ordinario diocesano, altrimenti verrà impiegato in altre mansioni; in Germania, avendo quasi tutti la doppia qualifica, possono insegnare anche altre materie, non rimanendo vincolati al solo insegnamento della religione.

Durante la mattinata, viene presentato in maniera dettagliata il funzionamento

	Università	Fachhochschule Scuole di specializzazione		
13	Abitur	Abitur		
12				
11			Fachoberschule; Berufsfachschule.	Sistema Duale/ Formazione nella scuola
10	Gymnasium	Gesamtschule	Realschule	Hauptschule/Sonderschule
9				
8				
7				
6				
5				
4				
3				
2				
1				
Grundschule Scuola elementare				
Kindergarten (Scuola materna) volontario dai 3-6 anni/ a pagamento				
Krippe (Asilo Nido) volontario dai 0-3 anni				

del sistema scolastico tedesco. In Germania, l'obbligo scolastico va dai 6/7 anni (1° classe) fino ai 15/16 anni (10° classe).

All'età di 12 anni gli alunni sono indirizzati dagli insegnanti e dai genitori nelle diverse scuole secondarie di primo livello

(Sekundar Stufe I) per

assolvere l'obbligo scolastico. Sono presenti diverse scuole secondarie di primo livello suddivise per grado di difficoltà. Le riportiamo di seguito dal grado più alto di difficoltà a quello inferiore:

Gymnasium è la forma di istruzione più elevata, corrisponde al nostro liceo. Si studia fino alla 13° classe, conseguendo a 19 anni l'*Abitur* che permette l'ingresso all'Università o a Scuole di specializzazione (*Fachhochschule*).

Gesamtschule struttura scolastica che comprende tre diversi livelli d'istruzione. Frequentando il livello più alto si consegue l'*Abitur* o il *Fachabitur* che si ottiene alla fine della 12 classe e permette l'ingresso alle *Fachhochschule* (scuole di specializzazione inferiori all'Università), con gli altri due livelli si conseguono il *Mittlererschulabschluss* o l'*Hauptschulabschluss*.

Realschule gli obiettivi formativi riguardano conoscenze di base a carattere generale e i percorsi prevedono un'area opzionale di insegnamenti con livelli di competenza differenziati. Offre un diploma medio per accedere agli studi secondari superiori.

Hauptschule/Sonderschule è la scuola dell'obbligo poco selettiva, offre un'istruzione di base a carattere pratico. Durante gli ultimi due anni sono previsti brevi periodi di pratica in azienda. Il diploma che si ottiene è l'*Hauptschulabschluss* (al termine della 9° classe) o l'*Erweiteter Hauptschulabschluss* (al termine della 10° classe). Se si vuole proseguire negli studi, c'è la possibilità di sostenere un esame e di ottenere il *Mittlererschulabschluss*, che consente l'accesso agli studi secondari superiori. Assolto l'obbligo scolastico vengono offerte diverse opportunità a seconda del tipo di diploma raggiunto. I ragazzi che sono stati avviati al *Gymnasium* oppure alle *Gesamtschule* proseguono il proprio corso di studi (*Sekundar Stufe II*) fino ad ottenere l'*Abitur*. I ragazzi che hanno conseguito un *Mittlererschulabschluss* possono entrare in percorsi di tipo scolastico/professionale per altri due/ tre anni (*Fachoberschule, Berufsfachschule*).

Tutti gli altri giovani che sono in possesso dell'*Erweiteter Hauptschulabschluss* o solamente dell'*Hauptschulabschluss* accedono al cosiddetto *Sistema Duale* oppure entrano in formazione scolastica (*Schulische Ausbildung*).

Caratteristica principale del **Sistema Duale** è l'alternanza scuola/lavoro. Il giovane apprende il mestiere in un centro di formazione professionale (*Internationaler Bund, Kiezkuchen, ecc.*) o in un'azienda (*Betrieb*) e frequenta part-time la scuola (*Berufsschule*) per 1-2 giorni la settimana. In entrambe le strutture è presente un gruppo-team, composto da due formatori/trici e un pedagogo sociale, che supporta ed educa i ragazzi. Al termine del percorso formativo, che varia da due a tre anni a seconda della professione, il giovane deve sostenere l'esame finale presso le *Kammer* (*Handwerkskammer*- Camera dell'Artigianato e Industria und *Handelskammer* – Camera dell'Industria e del Commercio) le quali dispongono di una propria Commissione d'esame che giudicherà lo studente.

Tra il percorso svolto in Azienda e quello svolto presso i Centri di formazione non v'è alcuna differenza in merito al tipo di formazione offerta agli studenti - apprendisti. Le diversità riguardano, più che altro, l'aspetto finanziario e il vantaggio per il giovane di essere assunto più velocemente.

Il sistema scolastico tedesco consente molti passaggi tra i percorsi previsti poiché "i tedeschi non ritengono desiderabile che tutti finiscano uno studio universitario

prima possibile... è infatti importante non necessariamente avere un titolo ma saper fare un mestiere”.

In Germania la via ordinaria dello sviluppo personale è imparare un mestiere, lo studio diventa alimento per l'esperienza e viceversa, “è molto comune che un *lavoratore* sulla metro abbia un libro in mano”.

Visita del Centro salesiano di Benediktbeuren



Si prosegue con la visita del luogo. Lo stile degli ambienti è barocco e gli edifici sono sontuosi e regali. La sala conferenze è un tripudio d'arte e le pareti sono completamente ricoperte da dipinti storici.

Qui, a Benediktbeuern, è custodito l'originale del quadro di “Don Bosco burattinaio”, dipinto da Sieger Koeder, parroco emerito della Diocesi di Rottenburg Stuttgart. Il dipinto rappresenta Don Bosco burattinaio mentre racconta ai giovani la Parabola del figliol prodigo.



Si continua con la visita all'Università delle scienze applicate per proseguire poi verso l'Aktionszentrum e la Chiesa dell'Abbazia.

All'Aktionszentrum di Benediktbeuern i giovani trovano ospitalità e opportunità di formazione e arricchimento personale. Nel Centro si occupano di attività di volontariato e del Servizio Civile Volontario.

L'immagine rappresenta il team di lavoro del Centro e i ruoli del personale dipendente. E' una modalit  molto utilizzata, nei servizi tedeschi, l'esposizione delle foto dell'organico, tendenzialmente all'ingresso degli ambienti.



L'Abbazia di Benediktbeuern



L'interno della Chiesa

Allegato - Ritorno al presente...”Tiriamo le somme!”

Durante il viaggio di ritorno da Monaco a Torino, si è cercato di raccogliere in una tabella di sintesi tutti i riferimenti relativi ai Servizi al Lavoro, per valorizzare, talvolta con ironia, i dati quantitativi raccolti nel corso della settimana di Mobilità.

NUMERI	FIGURE COINVOLTE	DESCRIZIONE	ALCUNE NOTE DI VIAGGIO
12	Operatori CNOS-FAP	Referenti SAL servizi all'impresa e servizi alla persona	Operatori provenienti dal Piemonte, nello specifico Provincia di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino
650	Km	Distanza Torino-Monaco di Baviera	
1	Giuseppe Tacconi	Tutor progetto di mobilità	Salesiano: tramite indispensabile per conoscere la realtà tedesca
1	Doina Fracasso Barbuta	Interprete e collegamento tecnico/logistico della spedizione	Bella esperienza di cittadina del mondo!
1	Stephan Stoehr	Direttore Casa di Monaco e Economo Ispettorale	Un bell'esempio di salesianità!
27	Case salesiane	Case che ospitano le attività dei salesiani della Germania	
277	Salesiani	È il totale dei 216 salesiani tedeschi e dei 61 salesiani stranieri che lavorano in Germania	
66	Anni	Età media dei salesiani della Germania	
2000	Collaboratori	Sono i laici che i salesiani tedeschi hanno chiamato e assunto per condividere la loro missione	
50	%	I salesiani di Wurzburg condividono a metà il progetto con la Caritas	Le realtà ecclesiali sono il secondo datore di lavoro della Germania
50	%	I salesiani di Berlino condividono a metà i vari progetti con le suore	
50	%	I salesiani di ARIGENTA condividono con la Diocesi i loro progetti	
1	Linea strategica	Non tutto è fatto dai soli salesiani, ma da altri soggetti del territorio	L'importanza di fare rete!
30	Ospiti minorenni	Ospiti della struttura di Monaco	Viene offerto accompagnamento, insegnamento della lingua e Formazione Professionale
50	Allievi	Sono i giovani minorenni della struttura di Sannerz con problemi carcerari	Vivono una carcerazione più libera, imparando attraverso i laboratori di falegnameria, decorazione, ecc. con realizzazione di commesse esterne
18	Anni	È il problema da risolvere per i giovani di Sannerz che compiono la maggiore età	O si reinseriscono nella società o diventano un problema sociale

300	Allievi	Ospiti della casa salesiana di Wurtzburg	Sono progetti per soggetti deboli. La problematica consiste nel decidere quale qualifica professionale assegnargli
3	Hotel	Hotel gestiti direttamente dai salesiani tedeschi per la Formazione in alternanza dei giovani	Il servizio agli ospiti è legato alle caratteristiche dei giovani e non solo alla qualità del servizio
1	Supermarket	Supermarket gestito direttamente dai salesiani tedeschi per la Formazione in alternanza dei giovani	È un classico supermercato ma dispone, al contrario degli standard abituali, di ambienti formativi
60	Anni	Ha oltre 60 anni di attività la casa dislocata nella parte ovest. Nonostante la richiesta degli allievi, né Stato, né Chiesa, né Comune finanziano questa attività	Già residenza di Eva Brown, che nessuno voleva acquistare, comprata dai salesiani nel dopoguerra
140000	Abitanti	È il quartiere nella zona est di Berlino dove i Salesiani decidono di avviare un'attività in una ex stazione della metropolitana	Il quartiere dormitorio è in una zona ex comunista e non vede di buon occhio i preti. Si deve aggirare l'ostacolo con la costituzione di un circolo, sede dell'attività dei salesiani
1	Progetto aiuto attivante	Su regia del Job center i salesiani gestiscono il bando per il recupero dei giovani che a Berlino est lasciano la scuola e non rispondono ai contatti	Formazione al lavoro. Ragazzi impegnativi che non si possono inserire in grosse strutture di formazione. Progetto modello per il Ministero del Lavoro
1967	Anno	Nasce il JIZ (Jugend Informations Zentrum): è il servizio che offre informazioni e consulenza su temi generalistici ai giovani compresi tra i 14 e 27 anni	Il Centro offre consulenza, servizi informativi e progetti per i giovani
600	Dipendenti	Operatori che lavorano al JIZ	
50	Centri giovanili	Sono i luoghi dove i giovani ricevono attenzioni e informazioni	Si occupano di consulenza aperta a giovani con situazioni critiche, contatti con giovani (personale, telefono, mail), servizio di consulenza tempestivo
1/3	Giovani	È la proporzione dei giovani che frequentano il JIZ a sfondo migratorio	Si va verso la metà sul totale dei giovani che si rivolgono al JIZ, che non sono di nazionalità tedesca
40	Nazionalità	Sono i luoghi e le nazionalità di provenienza del totale dei giovani che si rivolgono al JIZ	
20	%	Percentuale di disoccupazione in Germania nella zona della Rur	
-4	%	È la disoccupazione nel territorio di Monaco relativamente agli ambiti meccanici, informatici e hi-tech	
1	Problema	Ragazzi che non possono/vogliono vivere in famiglia	Giovani che subiscono violenza in casa, problemi interculturali, matrimoni combinati
3000	Abitazioni sociali	Costo degli affitti a Monaco: i più alti in Germania	Nessun giovane può permettersi un appartamento a Monaco
15000	Richieste	Sono le richieste che ogni anno pervengono per ottenere un'abitazione sociale	

1	Casa	Il Salesianum di Monaco è fulcro importante per l'ospitalità dei giovani in difficoltà	
60	Minuti	Tempo minimo che gli operatori del JIZ dedicano al colloquio con i ragazzi	I carichi di aspettative mettono i giovani in condizioni di alimentare speranze. Escono dal JIZ con almeno una soluzione
1	Responsabile	Michael Graber è responsabile del Centro visitato in questa mobilità	
1500	Pubblicazioni	È il materiale che i giovani trovano al JIZ, giunti da diverse realtà per risolvere i propri problemi	
2500	Tematiche	È la banca dati tematica dove i giovani tra i 12 e 18 anni trovano un calendario per eventi non onerosi nell'età	Sito per vacanze non a scopo di lucro, forme e abbonamenti teatrali, teatri locali a costi modesti
17000	Utenti	Sono il totale tra giovani e genitori che hanno contattato il JIZ nel 2013	L'80% ha contattato personalmente la struttura. Di questi 17000, il 50% sono giovani (45% maschi e il 55% femmine), l'altro 50% sono genitori
4	Mesi	È l'intervallo di tempo preso in considerazione dal JIZ per proporre la statistica al comune di Monaco dei passaggi dei giovani	
220000	Euro	Finanziamento annuo al JIZ, per lo svolgimento dell'attività del circolo e dei progetti	
66	%	È la riduzione dei costi impegnati per le azioni del JIZ nel 2003/04	Dopo questa catastrofe, oggi il finanziamento è in fase di crescita
3	Mesi	È il tempo in cui il centro per l'impiego ti tiene aggiornato per esperienze formative o lavoro	Puoi partecipare al progetto Accumulare Plus che offre un corso di lingua, un corso di formazione per scrivere il curriculum vitae e per imparare a presentarsi
3	Mesi	Se nei tre mesi in cui sei disoccupato non trovi lavoro "scatta la disoccupazione"	Se ti arrivano delle segnalazioni di lavoro devi dimostrare di avere mandato la tua candidatura. Per la cultura tedesca essere disoccupati è un problema!
300	Euro	Se con la "disoccupazione 1" non riesci a pagare le tue spese (affitto, bollette, ecc.) ti danno 300 euro in più al mese. Per chi è in maggiore difficoltà si può richiedere la "disoccupazione 2" che è gestita dal Job center	
60	%	È la percentuale di chi passa al mondo del lavoro tramite la formazione	
35000	Euro	È lo stipendio annuo che guadagna un educatore senza titolo di studio	
55000	Euro	È lo stipendio annuo che guadagna un educatore con titolo di studio	Gli educatori sono in grande maggioranza donne. Lo stipendio aumenta con le indennità (notturno, weekend, tipi di enti sociali) e può anche essere di migliaia di euro all'anno. L'anzianità di servizio fa la differenza. I salesiani in Germania sono meno competitivi perché pagano meno i dipendenti.

270/350	Allievi	Giovani in formazione presso la casa salesiana di Spelling Waldwinkel Aschau	Una struttura da 20000 metri quadrati da sogno... Compresi i cerbiatti!
200	Dipendenti	Sono i laici che collaborano con gli 8 salesiani presenti all'interno della struttura	Si occupano dei 250 attuali giovani con disabilità
1/9	Rapporto	È il rapporto formatore/allievo in ambito di formazione	Rispettando il sistema duale, la struttura contiene aule didattiche attrezzate, laboratori pratici scolastici. Per garantire l'alternanza scuola lavoro, essendo giovani con abilità diverse (in prevalenza problemi mentali) la struttura si è dotata di un albergo, di un supermercato, una falegnameria, un laboratorio meccanico CN, uno elettrico elettronico, serre per giardinaggio e orticoltura... Si dà poi vita a commesse esterne in modo da potere produrre la parte aziendale del sistema duale
1/7	Rapporto	È il rapporto degli educatori in relazione ai posti abitativi	I nuclei abitativi, che sorgono sul terreno occupato, in passato, da baracche di un campo di lavoro durante la Seconda Guerra Mondiale, sono state costruite in modo tale da permettere l'accesso anche alle persone disabili. La struttura è dotata di palestre, luoghi d'incontro, centri medici di riabilitazione, vede la presenza di personale infermieristico e medico al fine di seguire e curare in loco gli ospiti
140	Euro	Assegno giornaliero che il länder bavarese eroga ai salesiani per ogni allievo presente	L'assegno è comprensivo di abitazione e formazione
104	Euro	È il contributo che l'agenzia per il lavoro rilascia mensilmente per ogni allievo	Se la famiglia ha un reddito che gli permette di pagare, anch'essa contribuisce
11000000	Euro	Fatturato annuo del Centro Salesiano Don Bosco di Aschau	Bravi Salesiani! Quanta fantasia sulle orme di Don Bosco!
30	Camere	Sono il numero delle camere dell'hotel Don Bosco di Aschau che possono ospitare 52 avventori. Inoltre ci sono 25 doppie per gruppi che vengono ospitati nella struttura	Gli avventori sanno che gli allievi sono in albergo per formarsi. Accettano quindi di buon grado qualche imperfezione
27/45	Euro	È il costo richiesto a notte in base alla tipologia di alloggio	Luogo incantevole ai piedi di una collina verde e rigogliosa. Se fate i bravi, vi diamo l'indirizzo!
1950	Anno	12 salesiani ristrutturano quello che fu un campo di lavoro. Già sede di produzione di armi nell'ultimo periodo bellico	I primi allievi, ospitati nella scuola ristrutturata, costruiscono la Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice
60	Anni	Nel 2010 il sindaco e il vescovo di Aschau partecipano alla ricorrenza dell'evento che ricorda la fondazione della scuola	Dal 1938-45 campo di lavoro. Dal '45 al '50 gli americani affidano la struttura ad un gruppo ebraico che segue i giovani sopravvissuti all'Olocausto. Dal 1950 ad oggi è casa salesiana.
6000	Allievi	È il numero dei giovani che dal '50 hanno frequentato la scuola salesiana di Aschau	I salesiani di Aschau hanno cercato nel mondo i ragazzi ebrei (migrati in Israele, Canada ed altre nazioni) per avere una testimonianza del loro passaggio prima della nascita della scuola salesiana
21	Allievi	Sono ragazzi e ragazze che si sono formati al supermarket Don Bosco	Viva l'intraprendenza dei Salesiani tedeschi!

1200000	Euro	Tanto è costato costruire il supermercato Don Bosco. È supermercato a tutti gli effetti, dispone di aule formative ed è associato al Gruppo EDEKA	
1	Direttore	Direttore dei Salesiani, diventerà parroco della cittadina il prossimo settembre 2014	Un'accoglienza nella struttura salesiana di Aschau fantastica! È come sentirsi a casa, compresi dolci e torte offerti al nostro arrivo, nel bar dell'hotel... Direttore mitico!
50000000	Persone	Morti nella follia della Seconda Guerra mondiale	
6000000	Persone	Sono i morti nei campi di concentramento	
20000	Campi di concentramento	Sono il numero di campi di concentramento e sterminio che la Germania Nazista costruì durante la Seconda Guerra Mondiale	
36000	Prigionieri	Numero delle persone che a pieno regime nel campo di Dachau si schieravano sul piazzale dell'appello per i due appelli giornalieri	
1930	Anno	I salesiani a Benediktbauer	L'Abbazia, fondata da un monaco benedettino nel 739 d.C., fortemente compromessa nella sua struttura, frutto dei tanti passaggi di proprietà, diventa con i salesiani sede della facoltà di teologia
2	Autista + Pullman		Un ringraziamento a Massimiliano che, non andando contromano, ha fatto in modo che il nostro viaggio di andata e ritorno si svolgesse serenamente!!!
13	Tipi	Siamo partiti in 12 e siamo tornati in 13, con la mascotte della Germania che abbiamo visitato 	Ecco la foto della nostra mascotte Florian, che rappresenta quanto di coinvolgente, soprattutto sul versante umano e relazionale, abbiamo maturato durante questo viaggio di scambio transazionale.

Punti di forza e criticità e suggerimenti per migliorare!

Quest'ultima parte presenta una valutazione complessiva dell'esperienza. In essa si mettono in evidenza alcuni dei principali punti di forza e di criticità rilevati dai protagonisti di questo scambio con l'estero, ai fini di ottimizzare l'esperienza e suggerire miglioramenti da apportare in una prossima occasione.

Simona Barbero:

- l'organizzazione, in Germania, fa sistema. I ragazzi fin da bambini sanno dove possono andare, riescono a rappresentarsi nel futuro.
- il nostro sistema italiano è poco creativo, cerchiamo soluzioni poco soddisfacenti, bisognerebbe far conoscere le buone pratiche per far sistema tra di noi.

Valentina Barra:

- l'ingrediente che, spesso, manca in Italia è il coraggio di rischiare. Il direttore del supermercato "Don Bosco" ha affrontato il rischio per il bene dei ragazzi.

Franco Burdese:

- non perdere il contatto con questi collegamenti per l'esperienza di salesianità.
- provare a organizzare una giornata con le nostre Direzioni per far conoscere l'esperienza.

Silvano Civera:

- sistema scolastico molto selettivo e a rischio di esclusione, anche per il disoccupato ci sono degli obblighi verso lo Stato (non sono molto "coccolati"). Morale: ognuno deve fare la propria parte.
- interessante l'obiettivo del dare subito una risposta e/o informazione all'utente
- la Germania è passata da Nazione di sterminio a Nazione che lotta per sostenere il prossimo, soprattutto chi è più in difficoltà.

Lucia Coppola:

- cura dei particolari per l'ambiente, ogni cosa ha il suo spazio.
- tempismo e capacità di intervenire in modo concreto nelle situazioni in base ai bisogni dei ragazzi.

Emanuela De Troia:

- sarebbe stato utile un maggior approfondimento sull'apprendistato.
- grande organizzazione presso le sedi salesiane e grande creatività nei Progetti, pur rimanendo all'interno di regole.
- molto bella la gestione degli spazi: le foto appese, le frasi nei corridoi, l'aula dedicata allo studio della lingua tedesca per stranieri.
- attivarsi come Ente per lo scambio con l'estero anche per ospitare giovani tedeschi nelle nostre realtà italiane.

Maria Diquattro:

- grande sinergia tra i servizi, anche nel fornire informazioni a 360 gradi sull'intero territorio.

- le strutture che lavorano in questo campo (come il JIZ) sono responsabili e intervengono a dovere per far rispettare le regole.

Cristiana Gambera:

- hanno un metodo efficace per aver tutte le informazioni a disposizione per le persone
- non hanno il problema della disoccupazione come in Italia, possono e cercano di offrire risposte anche su altri piani.

Sylvia Nemeth:

- esperienza molto positiva e da consigliare ad un giovane che si trova nella fase di scelta futura.
- interessante la possibilità di provare tutti i settori prima di scegliere e svolgere anche attività alternative come laboratori di musica, teatro, etc.
- molto importante la sensibilità sul tema dei giovani disabili

Renata Testa

- molto interessante il modo di affrontare gli aspetti economici anche fondendosi con realtà private che possono portare avanti i progetti.
- esperienza molto positiva a Waldwinkel, struttura creata per i giovani con disabilità fisiche e mentali.

Cristina Villani:

- ogni struttura visitata punta al sostegno, all'affiancamento, all'ascolto del giovane
- centralità del giovane in ogni singolo Progetto, se non viene finanziato cercano di svolgere il servizio con i propri fondi.

Daniela Zoccali:

- a conclusione di questa bella esperienza di scambio, mi tornano in mente le parole dell'economista e direttore che ci ha accolto al Salesianum. Ci ha parlato di sfida per la realtà salesiana perché i ragazzi più fragili sono presenti sempre e chiedono all'organizzazione nuovi tempi di lavoro, dovendosi ad esempio occupare anche dei bisogni primari, come dar loro da mangiare o vestire. D'altra parte, ha sottolineato, "di due cose i ragazzi hanno particolarmente bisogno: di relazione e di accompagnamento" e "noi siamo responsabili per i ragazzi", non per questo o per quell'ambito specifico o progetto. Una grande e positiva dinamicità che si può riassumere nell'affermazione: "Pensare avanti per non restare indietro".

Bibliografia

Bruni L., 2014, *Fondati sul lavoro*, Ed. Vita e Pensiero, Transizioni, Milano

Lipari D., Pastore S., 2014, *Nuove parole della formazione*, Ed. Palinsesto, Roma

Lipari D., Valentini P., 2014, *Comunità di pratica in pratica*, Ed. Palinsesto, Roma

Lipari D., 2012, *Etnografia di un arcipelago professionale*, Ed. FrancoAngeli, Milano

Lipari D., 2007, *Dinamiche di vertice. Frammenti di un discorso organizzativo*, Ed. Guerini e Associati, Milano

Nicoli D., 2014, *L'intelligenza nelle mani*, Ed. Rubettino, Cnos-fap Nazionale, Roma

Pastore S., 2012, *Apprendimento e lavoro*, Ed. Guerini Scientifica, Milano

Tacconi G., Mejia Gomez, 2013, *Racconti di lavoro*, sezione Il CFP si rinnova, Cnos-fap Nazionale, Roma

Tacconi G., Mejia Gomez, 2013, *Storie di vita riuscita*, Cnos-Fap Nazionale, Roma

Tacconi G., 2006, *Il sistema di Istruzione e formazione professionale e le diverse concezioni di formazione in campo. Una riflessione didattica*, in Agosti A., *La formazione. Interpretazioni pedagogiche e indicazioni operative*, Franco Angeli, Milano

Tacconi G., 2007, Germania, in IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia), *Modelli significativi di implementazione di un sistema di istruzione e formazione (VET) misto pubblico e privato: Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera*, FrancoAngeli, Milano

Sitografia

Sito dedicato al Memoriale di Dachau

<http://www.kz-gedenkstaette-dachau.de>

“Don Bosco Youth Net” per realizzare servizio civile in tutto il mondo

<http://www.donboscoyouth.net>

Sito JIZ (Jugendinformationszentrum) in cui è presente una banca dati con 2500 tematiche e una sezione del sito della città di Monaco gestita da loro

www.jiz-muenchen.de

Calendario appuntamenti aperti ai giovani fra i 12 e i 18 anni (sempre gestito dal JIZ)

www.under18.de

Video presentazione Centro di Waldwinkel – Aschau

<http://m.youtube.com/watch?v=R7>

Video presentazione “Don Bosco Supermarket”

<http://m.youtube.com/watch?v=mm7qb0fFOeo>

Centri per l'impiego a MONACO

<http://www.informagiovanicossato.it/online/Home/Settori/EsteroStudioelavoro/Trovarelavoroallestero/TrovarelavoroinGermania.html>

http://www.arbeitsagentur.de/nn_426348/EN/Navigation/zentral/Servicebereich/Kontakt/Kontakt-Nav.html

http://www.arbeitsagentur.de/nn_426348/EN/Navigation/zentral/Servicebereich/Kontakt/Kontakt-Nav.html

The Job of my life- Sistema duale di formazione professionale in Germania

http://www.thejobofmylife.de/fileadmin/user_upload/Downloads/PDFs/The_Job_of_my_Life_Brochure_italiano_deutsch.pdf

Sito in italiano del Centro di formazione Aschau-Waldwinkel

http://www.salesianseurope.org/it/index.php?option=com_content&view=article&id=247:aschau-waldwinkel-ger&catid=113&Itemid=512

Sito in italiano del Centro Salesianum di Monaco

<http://www.jugendgaestehaus-muenchen.com/salesianum-italiano.html>

Sito in italiano del Centro di Benediktbeuern

<http://www.benediktbeuern.de/it/tourismus/kloster.html>